

# PROPOSTE DIDATTICHE PER UNA BUONA SCUOLA

L'inizio dell'anno scolastico nella scuola della "Buona scuola" vede la continuazione per il secondo anno di un'importante proposta di collaborazione fra un grande gruppo commerciale e le istituzioni scolastiche.

L'11 settembre scorso, al Festival della letteratura di Mantova è stata presentata la seconda edizione di

"SCRITTORI DI CLASSE", sezione didattica del già noto programma CONAD

di Giovanni Perrino\*

**INSIEME PER LA SCUOLA** che si propone di dotare le scuole dell'obbligo di supporti informatici e multimediali. L'impegno aziendale è testimoniato dalla ragguardevole cifra di 13 milioni di euro in premi già consegnati alle scuole di tutta Italia. "Scrittori di classe" ha preso avvio lo scorso anno con l'obiettivo di sostenere i docenti nell'elaborare strategie

didattiche innovative per stimolare la creatività e l'interesse degli allievi per la scrittura e la lettura e quest'anno, considerato il successo ottenuto, l'itinerario viene riproposto con rinnovato impegno e interessanti novità. L'iniziativa si presenta infatti, con caratteristiche metodologiche e didattiche di tutto rilievo. Lungi dai soliti concorsi a premi, propone un singolare metodo di lavoro che mette in campo otto importanti autori di libri per bambini e ragazzi

## La Storia dell'Arte per un mondo migliore. La bellezza come chiave di cittadinanza, identità e inclusione

di Irene Baldriga\*

**G**li orrori commessi dall'oltranzismo islamico, di cui le distruzioni e i brutali delitti recentemente commessi a Palmira sono solo un drammatico esempio, hanno sconvolto il mondo intero. Abbiamo osservato per mesi e mesi il sistematico crollo di colonne, la devastazione dei monumenti; persino l'osceno infierire contro chi ha dedicato la propria vita alla custodia delle preziose vestigia di quelle antiche civiltà. In questa agghiacciante impennata di abbruttimento, si evidenzia con forza il conflitto tra i valori della tolleranza, della democrazia, della cultura intesa come apertura alla diversità e - sul fronte opposto - l'affermazione di una visione monolitica e intransigente della società, tale da respingere persino il contatto con il passato in una assoluta incapacità di comprendere il concetto di patrimonio, di eredità, di legame tra le generazioni che hanno costruito il presente. Provando a considerare il fenomeno a distanza, cercando a fatica di separare le emozioni da un più ampio e pur doveroso sforzo di riflessione, non può sfuggire la dimensione simbolica che l'arte ed il patrimonio, in senso lato, vengono ad assumere. E' importante cogliere in questo spaventoso scontro dei nostri tempi la rilevanza con cui l'arte si pone quale baluardo di valori universali, di

didattiche innovative per stimolare la creatività e l'interesse degli allievi per la scrittura e la lettura e quest'anno, considerato il successo ottenuto, l'itinerario viene riproposto con rinnovato impegno e interessanti novità. L'iniziativa si presenta infatti, con caratteristiche metodologiche e didattiche di tutto rilievo. Lungi dai soliti concorsi a premi, propone un singolare metodo di lavoro che mette in campo otto importanti autori di libri per bambini e ragazzi

*Irene Baldriga, Dirigente Scolastico del Liceo Classico Virgilio di Roma e Presidente dell'ANISA (Associazione Nazionale Insegnanti di Storia dell'Arte), ha ricevuto il diploma di Cavaliere dell'Ordine delle Palme Accademiche, un'onorificenza riconosciuta dal Governo Francese. Il riconoscimento viene assegnato a personaggi che si sono distinti a livello internazionale per l'impegno profuso nel campo della cultura e dell'educazione. Un gesto che vola e non viene acchiappato fa sentire partecipe della gioia di Irene Baldriga, collaboratrice di Tuttoscuola sulle tematiche connesse alla storia dell'arte, che lavora da anni nel campo della cooperazione italo-francese, soprattutto nel settore della didattica museale e dell'educazione all'arte nella scuola secondaria superiore (ha recentemente curato, con Jean-Miguel Pire, il convegno internazionale "Pourquoi transmettre la connaissance des arts? La contribution des musées" presso il Museo degli Uffizi, con la partecipazione del Louvre). In qualità di Dirigente Scolastico collabora con l'Institut Français di Roma per la diffusione del programma ESABAC. Complimenti ed auguri da Tuttoscuola*



e un importante disegnatore i quali, in presenza e on line, sono a disposizione delle classi partecipanti.

Nel corrente anno scolastico sono pronti con la loro attiva presenza: Roberto Piumini, Guido Sgardoli, Tim Bruno e Stefano Bordiglioni per le scuole primarie e Silvana De Mari, Luigi Garlando, Beatrice Masini e Luisa Mattia per le Secondarie di Primo Grado oltre all'artista Pietro Spica, new entry per favorire l'elaborazione di storie illustrate.

L'attività didattica che coinvolge intere classi, prende spunto dagli incipit di racconti preparati dagli autori a partire dai quali gli allievi, coordinati dagli insegnanti, dovranno scrivere insieme un racconto "di

classe" e valutare i racconti elaborati dai compagni di tutte le scuole partecipanti. Un'attività intensa di scrittura, di lettura e valutazione che si ritiene essere molto produttiva per le finalità proposte.

Gli otto autori sceglieranno fra i finalisti i migliori racconti che saranno pubblicati nella bella collana "Scrittori di classe" che nello scorso anno ha diffuso più di tre milioni di copie.

Fra le novità di questa seconda edizione è da sottolineare che il progetto nella sua articolazione si configura come una vera e propria guida di scrittura creativa utile ai docenti per la loro attività didattica.

Temi innovativi quali ma musica, lo sport, l'ambiente, il confronto interculturale saranno

accompagnati da illustratori che, insieme agli scrittori, incontreranno le classi e potranno seguire da vicino il lavoro sia su carta sia sul sito che quest'anno diviene per docenti e studenti uno strumento didattico di centrale importanza.

Una particolare cura nei contenuti viene data all'attenzione per i dislessici e per i ragazzi con diverse abilità. Altra interessante novità sarà l'uso dell'inglese con l'elaborazione di parti del racconto multilingue che sarà proprio delle classi della secondaria di primo grado.

L'originale progetto è stato presentato a Mantova dal Direttore marketing di Conad Alberto Moretti che ha sottolineato le novità e l'impegno ad una sempre maggiore collaborazione fra

principi saldissimi che trovano le loro radici nel principio stesso della Civiltà. In tale contesto, risulta fondamentale che la Scuola si ponga degli interrogativi e apra un serio dibattito sugli obiettivi formativi, sulle potenzialità ed il senso di un insegnamento - la storia dell'arte - di cui l'Italia vanta un primato assoluto nel mondo.

"Serio dibattito" significa affrontare "per davvero" - al di là dei luoghi comuni, delle ovvietà e degli slogan ormai consumati - la questione dell'educazione all'arte e al patrimonio nelle nostre scuole. E' noto a tutti l'ampio dibattito sollevato negli ultimi anni, nelle sedi parlamentari come pure presso l'opinione pubblica, circa la riduzione delle ore di storia dell'arte nella scuola secondaria superiore e persino della sua cancellazione dai percorsi dell'istruzione professionale. *Uno scandalo bello e buono*, senza usare mezzi termini. Non occorre scorrere l'elenco dei siti Unesco o proporre calcoli più o meno probabili sulla percentuale di opere d'arte presenti sul nostro territorio nazionale per argomentare che la storia dell'arte trova radici profondissime nel nostro Paese come codice di comprensione del paesaggio, della società e della memoria, ma anche come patrimonio epistemologico di amplissima articolazione: la storia dell'arte "lingua degli italiani", citando Roberto Longhi, ma anche la storia dell'arte come terreno di incontro e di coesione, come conseguimento della vera identità di un popolo multiforme che da sempre si caratterizza più per le diversità che per i tratti comuni.

Se vi è un tema capace di accendere l'orgoglio degli Italiani, questo è quello del patrimonio e della bellezza. Le campagne punteggiate di campanili, i paesi raggomitolati intorno alle

piazze medievali, le città sgranate come melagrane tra vestigia antichissime e superfetazioni, compongono il quadro di un'Italia che ben prima di chiamarsi Nazione sapeva di essere terra benedetta dal genio dell'arte. Che di tale inimitabile, straordinario ed entusiasmante mosaico la nostra Scuola ancora non riesca a fornire a ciascun cittadino un adeguato bagaglio di conoscenze e comprensione, appare una lacuna gravissima.

Della storia dell'arte Cenerentola dei curricoli scolastici abbiamo sentito parlare sino allo sfinimento. Molti ignorano l'incredibile sforzo progettuale e di sperimentazione compiuto nel corso dei decenni dagli insegnanti di questa disciplina: docenti coraggiosi e motivatissimi, spesso impegnati in più scuole per completare le proprie diciotto ore settimanali, in tempi in cui - non dimentichiamolo - la storia dell'arte nel Liceo Classico si insegnava per un'ora a settimana nel secondo biennio e infine per due ore nelle classi terminali. Fatica e immaginazione, creatività e competenza: gli insegnanti di storia dell'arte hanno portato intere generazioni in giro per l'Italia, mostrando ai giovani musei e reperti più o meno conosciuti, rivelando ai loro occhi golosi di bellezza, l'eleganza struggente di un piccolo chiostro duecentesco o la vaporosa apparizione di un soffitto rococò. L'incontro con la materialità del passato che soltanto l'arte riesce ad offrire, l'intensità di un'esperienza che si colora di emozioni e di scoperte intrinseche di contenuti, di codici e di linguaggi da decifrare, fanno della storia dell'arte una disciplina dalla straordinaria modernità e potenzialità formativa, pienamente in linea con il bisogno di "situare" il processo dell'apprendimento in



▶▶▶ aziende e scuole entrambe interessate al radicamento nelle realtà territoriali e ad un dialogo sempre più intenso.

L'iniziativa è senz'altro degna di attenzione per la serietà e la qualità progettuale. Già nella scorsa edizione, il racconto vincitore, disegnato dagli stessi alunni, è stato presentato come cortometraggio al Festival del Cinema per ragazzi di Giffoni Valle Piana.

Il successo della prima edizione è testimoniato da 2000

scuole coinvolte con 12.765 classi iscritte e quasi 5.000 racconti in concorso. Da qui il rilievo dato al lancio della seconda edizione che troverà ampio consenso se si pensa che la propensione alla lettura e l'educazione alla scrittura è una delle sfide della scuola italiana ma anche di una società che, giovandosi dei mezzi digitali esistenti e della ricchezza delle proposte editoriali, può trovare nuove ragioni per un apprendimento permanente e per una partecipazione attiva alla vita sociale e culturale di Paese che affronta sfide sempre nuove ed impegnative.

Per maggiori informazioni si consiglia di consultare il sito [www.insiemeperlascuola.it](http://www.insiemeperlascuola.it) #scrittoredidiclasse2

\*Dirigente scolastico a riposo ■

▶▶▶ una prospettiva che guardi soprattutto all'acquisizione di competenze spendibili e trasversali.

Oggi più che mai, in un quadro di sempre maggiore e giusta insistenza sulla Scuola come palestra di cittadinanza, la storia dell'arte deve poter assumere una piena centralità ed una funzione primaria nei curricoli scolastici, per trasmettere valori di identità e per venire incontro alle inclinazioni e ai talenti dei nostri ragazzi. Ai giovani, eredi di un passato millenario che rischia di sbriciolarsi per effetto dell'ignoranza o della semplice incuria, va spiegato che il patrimonio è bene comune, risorsa, specchio di civiltà e scrigno delle nostre radici. Privare i beni artistici e architettonici della necessaria tutela, condannandoli al degrado o ancor peggio all'oblio delle nuove generazioni, produce gli stessi effetti dei colpi di martello pneumatico o di piccone.

L'insegnamento della storia dell'arte, fiore all'occhiello del nostro sistema d'Istruzione, merita valorizzazione e potenziamento, diffusione capillare in tutti gli indirizzi di studio, condivisione a livello internazionale e riconoscimento. E' impensabile che l'insegnamento della storia dell'arte in Italia non entri a far parte in modo sistematico dello "zoccolo comune" delle discipline della fascia dell'obbligo: è giunto il momento che esso venga inserito nel ginnasio e nel biennio di tutti gli indirizzi. Si potrebbe cominciare con l'estendere alla storia dell'arte il compito di avocare a sé - almeno in modalità opzionale per le scuole - l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione nella fascia terminale dell'obbligo d'istruzione (primo

biennio della scuola secondaria superiore). Ai cittadini responsabili che auspichiamo di formare nelle nostre scuole, non può essere negato il diritto alla bellezza e alla comprensione del territorio che circonda le loro case. Sappiamo che esiste una volontà politica favorevole al ripristino della storia dell'arte nella scuola e conosciamo le strategie per far sì che questo accada. La recente Riforma, nonostante il mancato reintegro delle ore inizialmente annunciato, consente misure di potenziamento effettivo.

Ancor più evidente è il desiderio degli Italiani di affermare il nostro primato nel settore dei beni culturali. Si tratta, semplicemente, di far incontrare opportunità, bisogni e valori. La storia dell'arte ci rende cittadini migliori e può garantire un futuro migliore alla nostra Scuola e al nostro Paese: più sostenibile, democratico e giusto. Non è un caso se la Presidenza della Repubblica ha storicamente sostenuto la battaglia per la difesa della storia dell'arte nella Scuola: questo insegnamento è volano di principi che sostanziano l'identità della Nazione e al tempo stesso offre strumenti di crescita, coinvolgimento e motivazione di cui la Scuola ha fortemente bisogno per vincere la sfida dell'educazione per il nuovo millennio. CLIL, scuola-lavoro, cooperative learning, didattica delle competenze: in una sola disciplina si condensano le metodologie individuate da tempo per rinnovare i processi dell'apprendimento. La bellezza può salvare la Scuola e forse anche l'Italia.

\*Dirigente scolastico Liceo Virgilio Roma ■